

AMBIENTE NEL PALAZZO IN VIA DI RESTAURO SARANNO RICAIVATI SPAZI IDONEI PER I VOLATILI

I rondoni trovano casa in municipio

Si tratta di migratori che divorano gli insetti e tengono lontani i piccioni

Da qualche giorno il palazzo municipale si presenta «fasciato» da un'impalcatura di tubi per provvedere ai lavori di manutenzione della facciata. L'intervento, fanno sapere dal Comune, rispetterà tutti i vincoli di legge previsti per gli immobili monumentali, ma presterà anche un'attenzione particolare alle problematiche degli animali che fanno del palazzo la loro casa, e in particolare dei rondoni, che erano di fatto stati pressoché «sfrattati» in seguito ai lavori di ristrutturazione, risalenti ad alcuni decenni fa, con i quali erano stati praticamente eliminati gli anfratti sulla facciata (tecnicamente «buche pontali»), luoghi ideali per accogliere i nidi di questi piccoli uccelli migratori, utilissimi divoratori di insetti volatili e capaci, con la loro presenza, di tenere lontane specie meno gradite come i piccioni.

Per fare il punto della situazione e per condividere la strategia da adottare, l'assessore ai Lavori pubblici Michele Alinovi è salito sui ponteggi del palazzo insieme a due esperti: Francesco Mezzatesta, coordinatore del «Gruppo rondoni Italia» ed Elisa Butteri di Legambiente. Durante il sopralluogo è emerso come il palazzo municipale sia ora inadatto per la nidificazione dei rondoni.

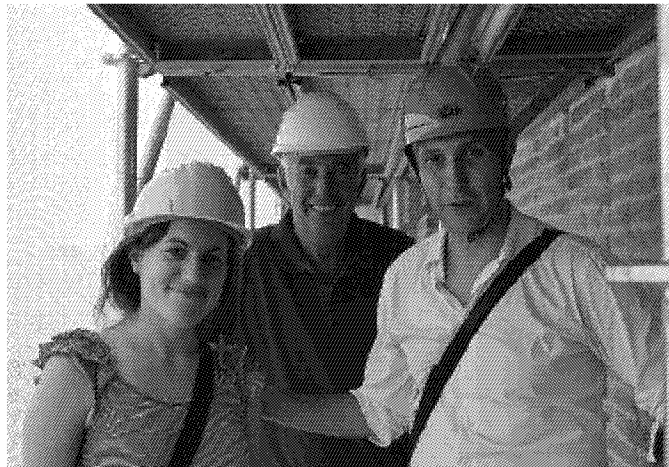
L'incontro è stato utile per individuare possibili soluzioni che potrebbero preludere al reinserimento di questi piccoli uccelli migratori. Sulla facciata del palazzo, se la Soprintendenza darà il suo consenso, potrebbero essere riaperte alcune «buche pontali», sedi privilegiate per ospitare i nidi. Inoltre si è valutato che l'intervento di lattoneria, che prevede l'installazione di un ripiano di rame sotto le prime file di tegole, potrebbe aprire prospettive interessanti per questi insediamenti.

«Abbiamo voluto questo incontro – afferma Alinovi – per verificare la compatibilità delle impalcature e la conformazione dell'edificio, che oggi non è adatto a ospitare questi volatili. Gli interventi che stiamo facendo potrebbero dare la possibilità di nidificare sotto la prima fila di coppi a ridosso della gronda. Inoltre, valuteremo con la Soprintendenza la possibilità di ampliare alcune «buche pontale» sul fronte dell'edificio per renderle

di dimensione adeguata. Ci piacerebbe che anche in questo Parma diventasse un esempio a livello nazionale, in materia di biodiversità in ambito urbano».

In perfetta sintonia il commento di Mezzatesta: «In Europa i rondoni sono in calo proprio a causa delle chiusure degli spazi di nidificazione. Ma a Parma, in centro storico, ce ne sono ancora tanti. Ringraziamo l'Amministrazione per la sensibilità che dimostra e condividiamo l'intendimento di ripristinare alcuni buchi per questi animali, che svolgono un ruolo prezioso per la biodiversità urbana». «I rondoni sono uccelli di piccola taglia – puntualizza la Butteri –, sono animali che meritano di essere tutelati, si nutrono di insetti, dormono in volo, sono migratori a lungo raggio che possono restare in aria per mesi, sono gli ultimi ad arrivare e i primi ad andarsene. È bello pensare che qui possano ritrovare di nuovo la loro casa». ♦

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sopralluogo Da sinistra: Butteri, Mezzatesta e Alinovi.

